

l'industrie pittrice, e già più volte a lei si fece ritrarre, poichè non meno gentil cavaliere, che generoso proteggitore delle arti, del suo ritratto presentava quelle cortesi donne che più s'erano in festeggiarlo adoperate.

Simili onori ebbe Rosalba dall' Elettore Carlo di Baviera, e dal Principe di Mecklenburgo, quando poco stante qui essi pur vennero ad ammirare in quest' unica Venezia i prodigii di tutte le arti, e la pubblica e privata magnificenza, che dava alle arti sì generoso fomento e sostegno, e molti lavori o di semplici ritratti o di storiato figure a lei allogarono; chè anzi il re Carlo, alla nostra città sì bell'ornamento invidiando, trarla seco disegnava in sua Corte. Se non che ben Carlo poteva alla fortunata pittrice offerire ed oro e presenti, e regio favore; darle non poteva quest' aere, questo ciel, questa luce. Non si cambia, nè si compensa l' altero vanto di appartenere a bella, grande, famosa metropoli, che parla egualmente agli occhi coi suoi monumenti, che alla immaginazione ed al cuor co' suoi fasti; qui dove sacro è ogni sasso, e pietra non si calpesta, che segnata non sia da una gloriosa memoria. Di questa poesia,